



Rocca Malatestiana

CESENA

Una città mille sorprese.
One city, thousands of discoveries.

La città

Cesena è situata nel cuore della Romagna, a breve distanza dal mare Adriatico e dalle pendici appenniniche del Monte Fumaiolo. Il centro storico, racchiuso ancora oggi dentro le mura tre-quattrocentesche, delle quali è ancora visibile la caratteristica forma dello scorpione, è ricco di numerose attrattive. Città romana con il nome di Curva Caesena, subì numerose devastazioni nel periodo delle invasioni barbariche. Fece parte dell'Esarcato di Ravenna. Nei secoli XI e XII divenne libero Comune e lottò a lungo contro Forlì, Rimini e Cervia. Per tutto il secolo XIII si alternarono al loro interno tirranide e libertà: con la signoria dei Malatesta, iniziata nel 1378, Cesena conobbe un periodo particolarmente felice tanto da divenire un fiorente centro culturale e artistico.

Una visita alla città potrebbe seguire un ideale itinerario malatestiano con partenza dalla **Biblioteca Malatestiana**, vero e proprio gioiello

The town

*Cesena is located in the heart of Romagna, at a short distance from the Adriatic Sea and the slopes of Mount Fumaiolo. The old town centre is rich in attractions. It is still today within the fourteenth century scorpion shaped walls. A former Roman city named Curva Caesena, it suffered destruction at the time of the Barbarian invasions. It was part of the Exarchate of Ravenna. In the eleventh, twelfth and thirteenth centuries it became a free borough and fought long battles with Forlì, Rimini and Cervia. Throughout the nineteenth century tyranny and freedom alternated. Under the rule of the Malatesta family, which began in 1378, Cesena prospered and became a blooming cultural and artistic centre. A visit to the city should include an itinerary following the fortunes of the Malatesta family and would start from the **Biblioteca Malatestiana**, (Malatesta Library) the real jewel of the city of Cesena and Unesco world*

della città di Cesena dal 2005 entrata, prima in Italia, nel registro "Memoire du Monde" dell'Unesco. Le sue origini sono legate al nome di Malatesta Novello e all'opera di ricostruzione della città semidistrutta in seguito al Sacco dei Bretoni del 1377. Opera dell'architetto fanese Matteo Nuti, terminata nel 1452 dopo cinque anni di lavoro, la Malatestiana è la prima Biblioteca Comunale d'Italia e la più antica che si sia conservata perfettamente fino ai giorni nostri. Detiene 340 manoscritti alcuni dei quali assai noti per la raffinatezza delle loro miniature. L'ex complesso francescano, oltre alla Biblioteca Malatestiana, contiene la **Biblioteca Comunale**, la "**Piana**", biblioteca privata di Pio VII con 5.000 opere di grande valore, il **Museo lapidario** nel lungo corridoio di accesso alla biblioteca malatestiana e in ambienti adiacenti, che dall'inizio del '900 raccoglie resti architettonici e decorativi, lapidi ed iscrizioni (prevalentemente di età malatestiana). Certamente dello stesso periodo è l'attiguo **Chiostro di San Francesco**, ad arcate semicircolari in marmo con capitelli variamente ornati con i simboli araldici del Signore di Cesena. All'interno di questo antico complesso conventuale francescano, ha sede il **Museo Archeologico**, in cui sono raccolti oggetti, documenti e monumenti dell'età preistorica, romana, medievale, provenienti dal nostro territorio. Ripartendo dalla Biblioteca Malatestiana, attraverso la caratteristica via Zeffirino Re, si giunge in piazza del Popolo, dove si può ammirare la bella **Fontana Masini** (1591) e il **Palazzo Comunale** iniziato nel 1359 dal Cardinale Alborno e trasformato nel corso dei secoli.

Costruzione possente, è ingentilita dalla loggetta veneziana e dal possente torrione fatto erigere nel 1466 da Paolo II, secondo il progetto di Matteo Nuti. All'interno di questa struttura è ospitato il **Museo di Scienze Naturali** nel quale sono esposti animali naturalizzati, minerali e strumenti didattico-scientifici. Attiguo al museo, il **Parco della Rimembranza**, inaugurato nel 1924, come giardino della città. Nel 1944 venne scavato, sotto al colle, un rifugio antiaereo i cui ingressi sono ancora visibili dal viale. Attualmente è meta di passeggiate e attività sportive. Il parco circonda la **Rocca Malatestiana** alla quale si arriva salendo la scalinata che costeggia

*heritage site. Its origins are linked to the name of Malatesta Novello and to the reconstruction works of the city partially destroyed during the massacres of the Bretons in 1377. A Work of an architect from Fano, Matteo Nuti, it was completed in 1452 after five years of construction work. The Malatestiana was the first community library in Italy and is the oldest one still perfectly preserved to these days. It contains 340 manuscripts, some of which are noteworthy for their refined miniature. The former Franciscan complex contains not only the biblioteca malatestiana but also the **Biblioteca Comunale** (Town library); the "**Piana**" - the private library of Pope Pio VII with 5000 valuable works; the **Museo Lapidario** in the long corridor which leads to the Biblioteca Malatestiana in the adjacent surroundings there are nineteenth century architectural and decorative remains, tombstones and inscriptions (mainly from the malatestiana age). The **Chiostro di San Francesco** dates back to the same period and its the semicircular marble arches inside this old Franciscan convent complex is the **Archaeological Museum** which contains a collection of objects, documents and monuments dating back to the prehistoric, roman and medieval times all originating from our area. Leaving the Biblioteca Malatestiana and crossing the characteristic Via Zeffirino Re, we reach the Piazza del Popolo where one can admire the beautiful **Masini Fountain** (1591) and the Palazzo Comunale which was started in 1359 by Cardinal Alborno and transformed throughout the years. An imposing structure, it is refined by the Venetian lodges and by the huge tower which Paul II had erected in 1466 in compliance with Matteo Nuti's project. Inside this structure is the **Natural Science Museum** where animals, minerals and*



Fontana Masini



Teatro Bonci

il Palazzo comunale e le vie Malatesta Novello e Ordelaaffi. Fra le molte rocche che abbelliscono la Romagna è questa di Cesena una delle più belle ed imponenti. Situata in una posizione strategica in cima al monte Sterlino, domina la vallata e tutto il territorio circostante.

L'origine della prima rocca si fa addirittura risalire al periodo della dominazione bizantina. In essa soggiornò Federico Barbarossa che la fortificò, costruendovi anche una grande torre, nella quale sembra abbia trovato rifugio, dopo la battaglia di Legnano, la moglie Beatrice. Di questa rocca più antica, spostata rispetto all'attuale verso sud-est, oggi è ancora possibile osservare alcuni resti. Alla rocca cesenate legò il proprio nome Cia degli Ordelaaffi, moglie di Francesco, signore di Forlì e di Cesena, che con leggendario coraggio seppe opporsi alle truppe del cardinale Albornoz inviato in Italia per riconquistare le terre dello Stato Pontificio. La Rocca che oggi possiamo ammirare nella sua interezza, innalzata più a ponente rispetto all'antica, fu iniziata da Galeotto Malatesta intorno al 1380 e poi continuata da Carlo e da Malatesta Novello, che la abbellì avvalendosi dell'opera di Matteo Nuti. Essa è costituita da un'ampia cinta muraria a forma di pentagono all'interno della quale si innalzano i due torrioni "maschio" e "femmina". All'interno dei torrioni è stato allestito il **Museo di Storia dell'Agricoltura**, uno dei maggiori musei di archeologia rurale in ambito regionale. Raccoglie oltre 1.000 pezzi, per lo più di epoca ottocentesca e dell'inizio del '900, relativi alla vita e al lavoro dei campi. Uscendo dal Parco e costeggiando il Viale Mazzoni si arriva alla **Chiesa di San Domenico**. L'imponente complesso religioso ospitava un convento, poi soppresso. L'interno è ricco

scientific instruments are displayed. Beside the museum, the **Remembrance Park**, inaugurated in 1924 as a garden for the city. In 1944 an air-raid shelter was dug under the hill and its entrances can still be seen from the street. Nowadays it is used for walks and sport activities. The park surrounds the **Malatestiana Fortress**, which can be reached by going up the steps alongside the Palazzo Comunale, Malatesta Novello street and Ordelaaffi street. Among the many fortresses of Romagna, this one in Cesena is one of the most beautiful and impressive. Located in a strategic position on top of Mount Sterlino, it dominates the valley and all the surrounding territory. The origins of the first fortress date back to the time of the Byzantine rule.

Federico Barbarossa lived in the fortress. He fortified it by adding a great tower where his wife Beatrice took refuge after the battle of Legnano. From this older fortress which lies to the south-west of the present-day one, it is still possible to see some remains of the former fortress. Cia degli Ordelaaffi is also linked to the fortress in Cesena. She was the wife of Francesco, lord of Forlì and Cesena and with her legendary courage opposed to the troops that cardinal Albornoz sent to Italy to re-conquer the land of the Papal state. The fortress which we can admire today in its entirety, a little bit to the west in comparison with the old one, was begun by Galeotto Malatesta around 1380 and then continued by Carlo and Malatesta Novello, who embellished it by availing themselves of the workmanship of Matteo Nuti. This is made up of a large pentagonal surrounding wall inside which are two towers, called "Male" and "Female". Inside the towers you can find the **Museo di storia dell'Agricoltura** (History of Agriculture Museum), one of the best rural archaeology museums. It includes more than 1000 pieces describing the way of life and farm work mainly from the eighteenth century and the beginning of the nineteenth century. Going out of the park and following Viale Mazzoni we arrive at the **Church of San Domenico**. This impressive religious building was once the site of a convent which was later abolished. It is full of valuable works of art, such as paintings by Cristoforo Serra, del Sacchi, Cristoforo Savolini, del Cignani and by other sixteenth and seventeenth artists. Going back towards Piazza Almerici, opposite to the Biblioteca Malatestiana, we find the **Palazzo**

di pregevoli opere d'arte fra cui i dipinti di Cristoforo Serra, del Sacchi, di Cristoforo Savolini, del Cignani e di altri artisti del '600 e del '700.

Ritornando nella piazza Almerici, antistante la Biblioteca Malatestiana, troviamo il **Palazzo del Ridotto**, con la sua possente struttura quattrocentesca e la statua bronzea di papa Pio VI, opera del cesenate Francesco Callegari. Di fronte al Palazzo del Ridotto sorge la **Chiesa del Suffragio** che custodisce una pala d'altare (1750) particolarmente interessante di Corrado Giaquinto e un organo datato 1761. Proseguendo lungo corso Mazzini e girando in Via Strinati si giunge alla **Chiesa di Sant'Agostino**, esempio di architettura settecentesca. L'interno è pregevole con decorazioni e dipinti tra cui opere del pittore cesenate Giuseppe Milani e una tavola ovale cinquecentesca di Gerolamo Genga. Ritornando sul corso Mazzini, in Piazza Giovanni Paolo II, troviamo la Cattedrale nella quale si può ammirare la cappella della Madonna del Popolo, affrescata da Corrado Giaquinto. Fiancheggiando la cattedrale si giunge in corso Garibaldi dove si affaccia il settecentesco **Palazzo dell'O.I.R.** Di fronte c'è Piazza della Libertà e dietro di essa le viuzze della Valdoca, uno dei più antichi quartieri della città. Lungo il corso Garibaldi si trova anche il Palazzo che ospita la **Pinacoteca della Cassa di Risparmio di Cesena** con una pregevole collezione di dipinti antichi (è visitabile previa prenotazione negli orari di apertura dell'Istituto) e la **Chiesa dei Servi**, le cui origini risalgono agli ultimi anni del 1300. L'attuale chiesa risale alla metà del 1700. Di notevole interesse è il dipinto seicentesco di Carlo Saraceni raffigurante S. Carlo Borromeo.

Fiancheggiando la chiesa e proseguendo lungo la Via Aldini si trova a destra il complesso del **Centro Culturale San Biagio**, un ex convento dalle pregevoli forme architettoniche, di recente restaurato. Sede di antico monastero, dalle origini e vicende alquanto oscure, conserva invece tracce molto suggestive della ristrutturazione avvenuta nella seconda fase del dominio malatestiano nella loggia e nella loggetta del chiostro piccolo. Oggi il complesso del San Biagio ospita istituti culturali dalle attrezzature altamente specializzate. Di notevole importanza il **Centro Cinema** che comprende una sala cinema, una sala



Biblioteca Malatestiana

del Ridotto. A powerful fifteenth century structure with a bronze statue of Pope Pio VI, it is the work of Francesco Callegari from Cesena. In front of the Palazzo del Ridotto is the **Chiesa del Suffragio** where a particularly interesting altar-piece by Corrado Giaquinto is kept and also an organ dated 1761. Continuing along Corso Mazzini and turning into Via Strinati we reach the **Chiesa di Sant'Agostino**, an example of seventeenth century architecture. Inside it is beautifully decorated with paintings which include works of the artist Giuseppe Milani (from Cesena) and also a sixteenth century oval table by Gerolamo Genga. Going back to Via Mazzini, in Piazza Giovanni Paolo II we find the **Cathedral** in which the chapel of the Madonna del Popolo with frescos by Corrado Giaquinto can be admired. Going along the side of the Cathedral we reach Corso Garibaldi, looked onto by the **Palazzo dell'O.I.R.** Opposite there is Piazza della Libertà and behind this the little streets of Valdoca-one of the oldest areas of the town. Along Corso Garibaldi there is also the building which holds the **Gallery of the Cassa di Risparmio di Cesena** and its valuable collection of old paintings (visits must be booked within the opening hours of the Institute) and also the **Chiesa dei Servi** whose origins date back to the end of the 1300s. The present church dates back to the mid 1700s. Of noteworthy interest is the seventeenth century painting by Carlo Saraceni portraying San Carlo Borromeo. Bordering the church and going along Via Aldini, on the right is the **Centro Culturale San Biagio**. An ex-convent with important architectural forms, it has recently been renovated. It was once a monastery, with obscure origins. Traces of restructuring in the second phase of the Malatestian dominion in the lodges and the cloister's smaller lodges can be seen. Today the San Biagio Complex



Abbazia della Madonna del Monte

multimediale con punti video anche individuali, una biblioteca specializzata in arte, musica e spettacolo, una ricchissima videoteca e il **Museo dell'Immagine** dove sono conservati archivi privati di autori cinematografici con soggetti e sceneggiature originali, fotografie di scena, recensioni su centinaia di film di produzione nazionale e straniera. Nel complesso si trova anche la **Pinacoteca** che comprende una sezione di arte antica con opere di particolare pregio, fra le altre tele di B. Carrari, A. Aleotti, S. Sacco, C. Cagnacci, Sassoferrato, C. Cignani, G. Milani; dei cesenati A. Gianfanti, P. Grilli, G. Barbieri e una sezione di arte moderna con opere di maestri contemporanei, Cappelli, Sughi, Caldari, Piraccini, Bocchini, Veronesi, Guttuso, Schifano, Cagli, Greco, Mafai.

Proseguendo dalla Chiesa dei Servi giungiamo in piazza Guidazzi su cui si affaccia il **Teatro Comunale Alessandro Bonci**. Costruito sull'antico Teatro Spada, i lavori del nuovo teatro iniziarono il 5 agosto 1843, secondo il progetto dell'architetto Vincenzo Ghinelli. L'inaugurazione e l'apertura avvennero tre anni dopo, il 15 Agosto 1846, con la rappresentazione di due opere: la "Maria di Rohan" e "I Lombardi". Da questo momento il Teatro di Cesena si distingue per la rappresentazione delle migliori produzioni drammatiche interpretate dai più valenti artisti. Ma è soprattutto come teatro lirico che il Bonci eccelle. Nella sala adiacente al foyer è stato allestito il **Museo del Teatro** che conserva la documentazione della storia secolare del Teatro e della musica a Cesena. Fuori dal centro storico, un luogo particolarmente suggestivo è l'**Abbazia della Madonna del Monte** che sorge sull'antico colle Spaziano.

*contains cultural institutes with highly specialised equipment. Of noteworthy importance is the **Centro Cinema** which has a cinema, a multimedia room with video points (also individual), a library specialised in art - music - theatre, video library and the **Museo dell'Immagine** where private archives of cinema writers including original film-scripts, photographs and reviews of hundreds of national and overseas produced films. In the building there is also the Gallery which includes a section of old art of particular value. Among others, there are works by B. Carrari, A. Aleotti, S. Sacco, C. Cagnacci, Sassoferrato, C. Cignani, G. Milani, A. Gianfanti, P. Grilli, G. Barbieri and a section of modern works by contemporary masters such as Cappelli, Sughi, Caldari, Piraccini, Bocchini, Veronesi, Guttuso, Schifano, Cagli, Greco and Mafai.*

*Continuing on from the Chiesa dei Servi we reach Piazza Guidazzi in front of the **Teatro Comunale Alessandro Bonci**. Built on the old Teatro Spada the construction of the new theatre began on the 5th of August 1843 in compliance with the architect Vincenzo Ghinelli's project. The inauguration and the opening came three years later on the 15th of August 1846 with the performances of two operas: "Maria di Rohan" and "I Lombardi". From that time on the theatre in Cesena has become a distinguished place due to its wonderful productions interpreted by the most talented artists. But above all it is as an opera theatre that the Bonci excels. In the room next to the foyer there is the **Museo del Teatro** (Theatre Museum) which contains documents about the centuries old history of music and theatre in Cesena.*

Raggiungibile in macchina, attraverso la Porta Valzania, oppure a piedi, per la via delle Scalette, sorge su di un poggio dal quale si gode una bellissima vista della città e della pianura cesenate. La prima chiesa fu fatta costruire da San Mauro Vescovo verso il 930, in seguito demolita per costruirne un'altra più grande. L'opera di riedificazione della chiesa e del monastero vengono iniziate solo nel XV e nel XVI secolo. Quasi tutta la chiesa fu ricostruita: le navate laterali furono trasformate in cappelle e si edificò la "cappella grande della Madonna". La cupola attuale è stata in parte abbassata e rifatta intorno al 1771-72 da Pietro Carlo Borboni. Altri restauri furono portati a compimento nel 1914. La chiesa si presenta spaziosa e solenne, ed in particolare si possono ammirare nella prima cappella di destra una "Annunciazione" di Bartolomeo Coda e nella terza la "Presentazione al Tempio" di Francesco Raibolini detto il Francia, che è sicuramente il dipinto più pregevole e noto. Salito lo scalone, che porta dalla parte inferiore della Basilica al presbiterio, ci si trova sotto la cupola, affrescata nel XVIII da Giuseppe Milani con la rappresentazione dell'Assunzione della Madonna. Bellissimo dietro l'altare maggiore è il Coro Ligneo opera di Giuseppe Scavini (1560-63). Patrimonio insigne dell'Abbazia è la **collezione di ex-voto**, una raccolta davvero straordinaria di pezzi, recentemente restaurati e di vario valore appartenenti ad epoche diverse. All'interno della Cripta è da notare il sarcofago romano di Seia Marcellina, probabilmente la tomba di San Mauro vescovo, oggi adibito ad altare, ed una croce in pietra del secolo IX.

Una visita meritano anche la Sacrestia di sotto che conserva intatto il suo aspetto cinquecentesco, come pure la Sacrestia di sopra. Il convento, a fianco della chiesa, interamente ricostruito nel XVIII secolo, ha salvato dell'antica costruzione parte del Chiostro piccolo o della porteria, con eleganti colonne in pietra ed il Chiostro grande, con al centro un monumentale pozzale della seconda metà del XVI secolo, costruito da Alessandro Corsi da Venezia. Un ampio piazzale con giardino alberato intorno alla basilica consente una sosta salutare con una magnifica vista sull'intera città. Sul colle opposto sorge il **Convento dei Cappuccini**. È di origine cinquecentesca anche

*A particularly evocative place outside the historic centre is the **Abbazia della Madonna del Monte** which lies on the hill known as Spaziano. Reachable by car across the Porta Valzania or on foot through Via delle Scalette it rises up on a hillock from which there is beautiful view of the city and of the lowlands in the Cesena area. San Mauro the bishop had the church built around 930 and then it was demolished in order to build a new one. Rebuilding work did not start until the fifteenth and sixteenth centuries. Almost the whole church was rebuilt: the naves along the sides were transformed into chapels and the "great chapel of the Madonna" was built. The present dome was partially lowered and rebuilt in 1771-72 by Pietro Carlo Borboni. Other renovation works were completed in 1914. The church is wide and solemn, in particular an "Annunciation" by Bartolomeo Coda in the first chapel in the right is to be admired as is the "Presentation in the Temple" by Francesco Raibolini which is certainly the most valuable and noteworthy painting. At the top of the stairs which lead from the lower part of the Basilica to the presbytery we find ourselves under the cupola, decorated with nineteenth century frescos by Giuseppe Milani which portray the annunciation to the Madonna. Behind the main altar there is the beautiful Coro Ligneo by Giuseppe Scavini (1560-63). Of great importance to the abbey's heritage is the **collection of votive offerings**, a collection of pieces recently restored of varying value and varying in age. Inside the crypt is the Roman sarcofagus of Seia Marcellina, probably the tomb of San Mauro the bishop nowadays used as an altar and a stone cross from the ninth century.*

The sacristy below still retains its origins as the sacristy above, does deserve a visit. The convent beside the church was entirely rebuilt in the eighteenth century and still retains part of the small cloister with elegant stone columns and also the large cloister with a large monumental well from the second half of the sixteenth century (built by Alessandro Corsi da Venezia) from the old construction. A large square with a garden round the basilica makes a welcome resting point with a magnificent view of the whole city. On



Piazza del Popolo

se successive manomissioni ne hanno modificato l'aspetto. All'interno si trova la bellissima pala raffigurante l'"Estasi di San Francesco stigmatizzato" del 1646, opera del Guercino.

Un cenno doveroso a **Villa Silvia-Carducci** di Lizzano, frazione a pochi chilometri da Cesena. La villa, di fondazione settecentesca, diventò una proprietà della famiglia Pasolini Zanelli dal 1806. Questi ne fecero un vero salotto culturale frequentato anche dal poeta Giosuè Carducci (intatta e visitabile ancora la sua stanza da letto). Ora sede di **Musicalia**, l'originale Museo di Musica Meccanica (organetti, piani a cilindro e tanto altro) dell'AMMI (Associazione Italiana Musica Meccanica).

A circa 6 Km da Lizzano e precisamente in una sala del Quartiere di Borello sono esposti documenti, foto e reperti del **Museo delle Miniere** di Formignano. In direzione opposta, verso il mare, ed esattamente nella Frazione di San Giorgio a circa 6 Km da Cesena, è stata allestita una prima sezione del **Museo della Centuriazione**, nella sede del Quartiere, dove sono esposti documenti e foto che testimoniano la presenza della Centuriazione romana. Questa si è conservata fino ad oggi ed è infatti ancora visibile la divisione ortogonale dei campi divisi da fossi e strade. Il progetto prevede di destinare una centuria a Museo all'aperto. Ampie zone verdi circondano la città, alcune attrezzate a parco pubblico, altre con impianti sportivi. Tra queste ultime, una delle più vaste è quella "dell'ippodromo", dove oltre a campi da tennis, piscina, Palazzetto dello Sport, si trova l'Ippodromo Internazionale del Savio, van-tò di Cesena e uno dei più importanti d'Europa.

*the opposite hill is the **Convento dei Cappuccini**. It was built in the XV century, even though renovations changed its appearance as the time went on. Inside there is the magnificent altarpiece portraying "The ecstasy of Saint Francis with stigmata" made in 1646 by Guercino. A few kilometres from Cesena in the district of Lizzano it is possible to visit the **Villa Silvia-Carducci**, the summer residence of Giosuè Carducci. The villa is surrounded by a beautiful park with a beautiful view over the city. Today it is possible to visit the room with the objects, books and the things which were dearest to the poet in the last years of his life, and "**Musicalia**", the Museum of Mechanical Music.*

*About 6 km from Lizzano in a hall in the Quartiere di Borello, documents, photos and reports are on show of **Museo delle Miniere** (Mine Museum) of Formignano. In the opposite direction towards the sea in the hamlet of San Giorgio about 6km from Cesena are the beginnings of the **Museo della Centuriazione** (Coin Museum) where there are documents and photos on show giving evidence to the presence of the Romans. To this day the right angled divisions of the fields into ditches and streets can still be seen. The project intends to donate an century (Roman coin) to the open-air museum. Extensive parkland surrounds the city: some of them public parks; others catering for sporting activities. Among the sporting grounds, one of the largest is the park "dell'ippodromo" where besides tennis courts, a swimming pool and the Palazzetto dello Sport, there is l'Ippodromo Internazionale del Savio - one of the most important sporting grounds in Europe.*

CESENA E LA GASTRONOMIA

Cesena è una città ricca di memorie storiche ed artistiche, attaccata alle antiche abitudini culturali che si tramandano di generazione in generazione. Da sottolineare sono l'amore e il gusto per la buona tavola, ricca di piatti tipici e tradizionali. Se passionalità, impetuosità, irruenza, ma soprattutto sincerità, schiettezza, cordialità si dice che contraddistinguono il vero romagnolo, certamente ne caratterizzano la cucina, vigorosa nei sapori, ricca e sostanziosa, genuina e dall'aspetto invitante.

Le minestre, tagliatelle, pappardelle, cappelletti, passatelli, garganelli, strozzapreti, per indicarne qualcuna, rappresentano le più importanti specialità gastronomiche. Confezionate alcune con la tradizionale "spoja", altre con parmigiano e pane grattugiato, servite con ottimo brodo di cappone e manzo, oppure con ragù, costituiscono il piatto forte di ogni buon pranzo della cucina romagnola. Anche le pietanze ricche di carne di manzo, di vitello, di pollame, cotte arrosto o in graticola, costituiscono un ottimo piatto. Ma la specialità romagnola, e cesenate in particolare, che si è conservata intatta nel tempo, è la piadina, la "**piada**", tanto che ogni angolo della città e le principali vie che conducono al mare o verso le colline, "brulicano" di chioschi, immediatamente riconoscibili, dove si confeziona questa speciale leccornia. È una schiacciata composta di farina, acqua e sale, tirata sottile col mattarello e fatta cuocere al fuoco ardente delle braci su una teglia



Piadina farcita

CESENA AND GASTRONOMY

Cesena is a city rich in historic and artistic things, very attached to ancient cultural habits handed down from generation to generation. To be underlined is the love of a healthy cuisine, full of typical traditional dishes. If passion, impetuosity, vehemence, but above all sincerity, straight-forwardness and warmth distinguish the Romagnolo character then the cuisine too is characterised by these things: vigorous in flavour, rich and substantial, wholesome and inviting.

*Soups, tagliatelle, pappardelle, cappelletti, passatelli, garganelli and strozzapreti, to name but a few, represent the most important gastronomic specialities. Served with the traditional "spoja", or with Parmesan and grated bread, the best of romagnolo beef stock or meat sauce, they go to make up the main dish of every good lunch in the Romagnolo kitchen. Also the meat courses of beef, veal, or poultry roasted or grilled make fantastic dishes. But the Romagnolo speciality, from Cesena in particular is the **piadina**. It has remained intact throughout the years so much so that on every corner of the city or on the streets which lead from the sea to the hills there is a kiosk immediately recognisable where this special delicacy is sold. It is a flat bread made of flour water and salt rolled thinly and cooked over a hot plate. It is served mainly with ham, salami and cheese but it goes well with every main course. Nonetheless the piadina represents something which surpasses a simple foodstuff as it contains the sign of Romagnolo hospitality. Not forgetting of course the desserts: la ciambella, la zuppa inglese*



Sfoglia

di terracotta. Si gusta soprattutto col prosciutto, salame, formaggi, ma si accompagna bene ad ogni secondo piatto. Tuttavia la piadina rappresenta qualcosa che trascende il semplice alimento per assumere valore di simbolo, in quanto racchiude in sé il segno caratteristico dell'ospitalità romagnola. Da non dimenticare sono inoltre i dolci: la ciambella, la zuppa inglese, le castagnole (il tipico dolce di carnevale).



Ciambella romagnola

Questi piatti ricchi di sapore, sani e vigorosi si accompagnano ai buoni vini che la Romagna produce abbondantemente. Cesena, con le colline vicine, è una delle migliori zone per la produzione di vini tipici, come l'**albana**, che nel tipo dolce e profumato è molto indicato per il dessert, il **sangiovese** il cui nome in dialetto romagnolo "sanzvés" si fa derivare da Sanctus Zeus, la maggiore divinità della mitologia greca, la **cagnina**, di colore rosso intenso, di sapore molto gradevole che è il tipico vino delle caldarroste e il **trebbiano**, vino bianco di colore paglierino, che pare derivi il proprio nome dalla esclamazione "trés bien, trés bien" con cui i soldati francesi salutavano questo vino quando veniva loro servito.

ITINERARI NEL CESENATE

I piccoli centri ed i borghi che sorgono sulle colline prospicienti il litorale adriatico costituiscono una meta affascinante per le bellezze artistiche e monumentali e per il paesaggio caratterizzato da tipiche colture di frutta, vigneti e uliveti. Longiano è rinomata per il Castello Malatestiano, che rappresenta uno degli esempi più importanti e meglio preservati di costruzione fortificata. Longiano è nota anche per il Santuario del SS. Crocifisso con l'attiguo convento dei Frati Minori Francescani, per il Teatro Comunale "E. Petrella", elegante esempio di teatro tradizionale "all'italiana" ed ancora per l'importante collezione nazionale d'arte contemporanea della Fondazione "Tito Balestra", allestita presso lo stesso Castello Malatestiano.

Al turista che sale le belle colline di Romagna, **Montiano** offre oltre alla bellezza del panorama, vero balcone sul mare, un itinerario turistico ricco di elementi storici, culturali e gastronomici. Di particolare interesse il Crocifisso custodito

(trifle) and the typical carnival dessert: le castagnole. These rich, healthy, hearty dishes are paired with good wines produced in Romagna. Cesena with its best areas for wine production: for example **Albana**, which in its sweeter version goes very well with a dessert. Or **Sangiovese** whose name in the Romagnolo dialect "sanzvés" is derived from Sanctus Zeus - the greatest god of Greek mythology. **Cagnina** with its intense red colour and very pleasant flavour is the typical wine to accompany roasts. **Trebbiano** is a straw coloured white wine whose name is derived from the exclamation "trés bien, trés bien" of French soldiers when this wine was served to them.

WALKS IN THE HILLS SURROUNDING CESENA

The little towns and villages which pop up on the hills overlooking the Adriatic coast are an interesting destination due to their artistic and monumental beauty as well as for their landscape which has been characterised by the harvesting of fruit, grapes and olives. Longiano is noteworthy for the Castle Malatestiano, which represents one of the most important and well preserved examples of a fortified installation. Also for the Sanctuary of the Holy Crucifix with the adjoining convent of the Frati Minori Francescani and for the Teatro Comunale "E. Petrella", an elegant example of a traditional Italian theatre. There is also the important national collection of contemporary art of the "Tito Balestra" foundation, held inside the Castello Malatestiano.

To the tourist exploring the hills of Romagna, **Montiano** offers not only a beautiful panorama (a real balcony over the sea), but also an itinerary rich in historical, cultural and gastronomic experiences. Of particular interest is the Crucifix held in the parochial church of Saint Agatha. Inside,

presso la Chiesa di Sant'Agata, al cui interno si possono ammirare la bella Pala raffigurante la Madonna col Bambino e le Sante Agata e Lucia, opera di G. Francesco Modigliani, e gli affreschi della cupola opera del cesenate Costantino Guidi.

Meritano una visita i piccoli centri di **Roncofreddo, Monteleone, Sorrivoli, Montecodruzzo** che hanno conservato nel tempo le caratteristiche tipiche degli antichi borghi rurali medievali, **Sogliano**, capoluogo dello storico Montefeltro romagnolo, **Borghi** e la frazione di **San Giovanni in Galilea**, con i resti dell'antico castello medievale, sede del Museo e Biblioteca Renzi che raccoglie interessanti reperti villanoviani, romani e ceramiche rinascimentali e **San Mauro**, paese natale di Giovanni Pascoli, dove è possibile visitare la casa natale del poeta.

Tra i centri della vallata del Savio si segnala **Mercato Saraceno** che una antica leggenda vuole fondato dai pirati saraceni sbarcati sulla costa adriatica nei pressi di Cesenatico e risaliti poi lungo la valle del Savio. Si segnala la monumentale Chiesa romanica della Pieve dei SS. Cosma e Damiano. Non distante, lungo la strada provinciale, è possibile raggiungere la Pieve di Montesorbo dedicata a S. Maria Annunziata, Palazzo Dolcini, progettato negli anni '20, in stile Liber-

the beautiful altar-piece by G. Francesco Modigliani which portrays the Madonna and Child with Saints Agatha and Lucy and the frescoes on the dome by the artist from Cesena, Costantino Guidi, are to be admired.

The small towns of **Roncofreddo, Monteleone, Sorrivoli** and **Montecodruzzo** are all worth visiting and have preserved the typical characteristics of rural medieval villages. Also worth a visit are **Sogliano**, main town of the historic Montefeltro, **Borghi** and the hamlet of **San Giovanni in Galilea** with its remains of the old medieval castle. Here also is the Renzo library and museum which has a collection of interesting Roman reports and renaissance ceramics. In **San Mauro** it is possible to visit the birthplace of the poet, Giovanni Pascoli.

Among the little villages of the Savio valley, of particular note is **Mercato Saraceno**. Legend has it that it was founded by Saracen pirates who had disembarked near Cesenatico and then continued along the Savio valley. The monumental church La Pieve dei SS. Cosma e Damiano is also of importance. Not far away along the provincial road it is possible to reach the Pieve di Montesorbo dedicated to S. Maria Annunziata and the Palazzo Dolcini. Planned in the 1920s in pure Liberty style,



Sorrivoli



Bertinoro

ty purissimo, realizzato in ceramica faentina di straordinario effetto cromatico. Risalendo la vallata si giunge a **Sarsina**, che costituisce senza dubbio una delle mete più interessanti dell'intera Romagna per il Museo Archeologico nazionale, che raccoglie nelle sue sale una ricchissima ed articolata testimonianza dell'importanza e floridezza di questa cittadina in epoca romana. Di notevole pregio sono la Basilica Cattedrale del secolo XI, dedicata al culto di San Vicinio, meta di pellegrinaggi, il Museo Diocesano di Arte Sacra, il monumento funerario di Aulo Murcio Obulacco ed il monumento a Plauto.

Proseguendo si incontra **Bagno di Romagna** (conosciuto ed apprezzato centro termale già in epoca romana) che si segnala per la Basilica di S.M. Assunta ed il Palazzo del Capitano. Di qui tante sono le mete raggiungibili: il **Lago Pontini**, il **Monte Fumaiolo**, le **sorgenti del Tevere**, il **Lago di Acquapartita** e, sul **Colle Corzano**, il Santuario dedicato alla Madonna. Merita una visita particolare, per il suo grande valore ambientale e naturalistico, la **Foresta della Lama**. Al suo interno, incastonata come una gemma, **Sassofratino**, riserva naturale integrale.

Da **Verghereto**, ridente centro turistico a 800 metri sul livello del mare, si sale fino al Monte Fumaiolo ed al Monte Comero, ambiente incontaminato i cui maestosi boschi fanno da corollario ad uno scenario veramente suggestivo dove in inverno è possibile praticare vari sport invernali.

it is brought to life by ceramics from Faenza which have an extraordinary chromatic effect. Continuing upwards along the valley we reach Sarsina, which without a doubt contains one of the most interesting destinations of the whole of Romagna - the National Archaeological Museum. Collected within its room is an extremely rich testimony to the importance and prosperity of this town in Roman times. Of notable value are the eleventh century Basilica Cattedrale a place of pilgrimage dedicated to the worship of San Vicinio, the Museo Diocesano di Arte Sacra (Diocesan Museum of Sacred Art), the funeral monument of Aulus Murcius Obulaccus and the monument to Plautus.

*Continuing we arrive at **Bagno di Romagna** (known and appreciated in Roman times for its thermal baths) where of note is the Basilica di S.M. Assunta and the Palazzo del Capitano. From here many places can be reached: **Lake Pontini**, **Mount Fumaiolo**, the **Sources of the Tiber**, **Lake Acquapartita** and on the **Colle Corzano**, the Sanctuary dedicated to the Madonna. Worth a visit for its great natural and environmental value is the **Foresta della Lama**. Inside, set like a gemstone, is **Sassofratino** a nature reserve.*

*From **Verghereto**, a charming tourist centre 800m above sea level, we continue up towards Mount Fumaiolo and Mount Comero. A very evocative area whose woods create a background to the beautiful landscape where in winter it is possible to play various winter sports.*

Bertinoro

È molto conosciuta come città dell'ospitalità di cui è simbolo la Colonna delle Anella, una colonna in sasso del 1300 che porta 12 anelli, eretti da Guido del Duca e Arrigo Mainardi per mettere fine alle continue dispute che sorgevano fra le famiglie nobili del tempo e dare ospitalità ai forestieri che raggiungevano il paese. Alla colonna furono affissi tanti anelli quante erano le famiglie del posto: il forestiero che arrivava in paese e legava il suo cavallo ad un anello diveniva automaticamente ospite della famiglia cui l'anello apparteneva. Ogni anno, in settembre, si rinnova l'antico rito. Nella Piazza della Libertà di stile medievale sono situati la Colonna delle Anella, il Palazzo Comunale e la Cattedrale. Nelle vicinanze sorge la Rocca Vescovile costruita intorno all'anno Mille, oggi sede del Museo dell'Arredo Sacro. Nei dintorni di Bertinoro si trovano la **Pieve di San Donato** a Polenta e **Monte Maggio**. Le **Terme della Fratta** sono ciò che rimane della antica borgata romana sorta per le sorgenti naturali di acque curative.

Cesenatico

Fin dai primi del 1300 diventa un porto di grande importanza. In seguito vengono fatti alcuni interventi di ristrutturazione e per uno di questi è incaricato nel 1502 Leonardo Da Vinci. Oggi ospita il **Museo galleggiante della marineria** dove sono esposti i prototipi delle barche dell'alto e medio Adriatico. Inoltre è visitabile il **Museo Marino Moretti**, casa natale del poeta romagnolo.



Porto Canale di Cesenatico

Bertinoro

This place is well known as a city of hospitality whose symbol is the Colonna delle Anella (Column of the Rings). This is a thirteenth century stone column which has twelve rings. It was erected by Guido del Duca and Arrigo Mainardi to put an end to the continuous disputes between the noble families at that time and to provide hospitality for strangers who arrived in the town. One ring for each family of the place was affixed to the column. The stranger who arrived in the town tied his horse to a ring and automatically became a guest of the family whose ring he had chosen. Each year in September, the ancient rite is celebrated. In the medieval Piazza della Libertà there is the Colonna delle Anella, the Palazzo Comunale and the Cattedrale. Nearby there is Vescovile Fortress built around 1000 which today holds the Museo dell'Arredo Sacro. On the outskirts of Bertinoro are the Pieve di San Donato in Polenta and Montemaggio. The Terme della Fratta (thermal baths) are all which remains of the old Roman town, with natural springs of healing water.

Cesenatico

Since the beginning of the 1300s it has been a port of great importance. Over the years rebuilding work has been carried out and at one stage in 1502 Leonardo Da Vinci was employed. Today it holds the Museo galleggiante della marineria (Maritime Museum) where there are several prototypes of boats used on the Adriatic Furthermore there is the Museo Marino Moretti, birthplace of the poet from Romagna.



UFFICIO TURISTICO CESENA

Piazza del Popolo, 15
47521 CESENA (FC)

Tel. +39 0547 356327

Fax. +39 0547 356393

E-mail: iat@comune.cesena.fc.it

Sito: www.cesenaturismo.it